

Taormina Arte Curiosa messa in scena dell'opera di Verdi
**L'Aida «low cost» usa il digitale
 e l'incanto del Teatro Antico**



Un momento dell'«Aida» diretta da Enrico Castiglione; sul podio il maestro Fabio Mastrangelo

Giovanni Bogani
 ■ Taormina

UN'«AIDA» di Verdi in cui le scenografie sono delle immagini video proiettate sul Teatro Antico di Taormina. Così che le rovine greco-romane divengono, per una sera, uno scenario egizio. Come un film di Spielberg, in cui tutto si muove, dietro ai cantanti. Indiana Jones no, non c'è. Ma ci sono, disseminati nel Teatro Antico di Taormina, dèi egizi dorati con la testa di cane, lance, spade, grandi tamburi, una piramide di legno. Tutto è pronto per la prima dell'«Aida» che va in scena questa sera, con repliche domenica 9 e martedì 11 agosto, con la direzione di Fabio Mastrangelo, i costu-

mi di Sonia Cammarata, e la regia e le scenografie di Enrico Castiglione. E' lui che ha avuto l'idea di trasformare le rovine greco-romane del teatro in una specie di straordinario schermo cinematografico a tre dimensioni.

A TAORMINA hanno inventato, insomma, l'opera lirica low cost. Low cost, ma senza sconti sulla qualità. A dirigere l'Orchestra nazionale dei Conservatori di musica, il maestro Fabio Mastrangelo. Aida è interpretata da Isabelle Kabatu, Amneris da Rossana Rinaldi, Radames da Salvatore Licitra, Amonasro sarà Juan Pons. «Ci saranno più di trecento persone in scena», dice il regista Enrico Castiglione. «Sarà una grande scommessa: qualcosa che avevo in mente da anni».

